

# PARADOXA®

SETTEMBRE / OTTOBRE 2014

Trimestrale · anno VIII · numero 3

*Editoriale*      **Quelli che le cose le sanno (e tutti gli altri?)**  
*Laura Paoletti* ..... 7

*Contributi*      **Consumismo culturale. La sinistra ci ripensa**  
*Dino Cofrancesco* ..... 11

L'A. si interroga sulle ragioni per cui la critica al consumismo non sembra più essere un cavallo di battaglia politicamente spendibile: a destra, come a sinistra. Una risposta plausibile è che ciò sia dovuto ad un cambiamento epocale della natura e delle strategie della vecchia sinistra. Anche in seguito alla caduta del Muro di Berlino, la sinistra non si batte più per una 'umanità nova', ma per estendere a tutti le benedizioni del *Welfare State*. Ne è conseguito un profondo mutamento del 'senso comune' relativo al consumo e consumismo culturali, che rende oggi possibile chiedersi, in modo finalmente non ideologico: e se i prodotti di largo consumo, i film di cassetta (come si diceva un tempo, con malcelato disprezzo), le canzoni di Sanremo, non fossero un 'male' ma semmai un 'bene' e, si conceda pure, 'minore'?

**La sinistra comunista e post-comunista  
dall'austerità al consumismo**  
*Paolo Bonetti* ..... 28

La grande riforma intellettuale e morale preannunciata da Gramsci s'incarnava concretamente, nell'Italia degli anni che precedono il miracolo economico, in una sobrietà di vita, che nulla concedeva a sprechi e ostentazioni. Con questo retroterra culturale e ideologico, la sinistra ha faticato a cogliere la portata del neocapitalismo, il quale ha prodotto una tale varietà di stratificazioni sociali, con così differenti indici di consumo e di aspirazione al 'prestigio sociale', da costringere il comunismo occidentale a una strategia politico-culturale sempre più compromissoria e sempre più lontana da quella indicata da uno dei suoi fondatori: l'invenzione dell'Estate Romana e l'evoluzione della Festa dell'Unità sono lì a dimostrarlo.

## Cultura cattolica e cultura di massa

Sergio Belardinelli..... 39

Misconoscendo il nesso inquietante tra cultura della crisi e fenomeno totalitario, e rilanciando la dicotomia tra «cultura» e «civiltà», la cultura laica di sinistra ha finito con il tessere le lodi della spontaneità contro ogni vincolo sociale, dei diritti contro i doveri, dando vita ad una sorta di 'partito della cultura', politicamente sterile, con i suoi 'alti' ideali (Pace, Morale, Laicità, Costituzione). Ma lo schema che oppone cultura 'alta' e 'bassa' non consente di impostare il problema dei differenziali di qualità culturale presenti nei media. Più promettente appare la tradizione di un pensiero cattolico che non ha mai condiviso l'atteggiamento ostile nei confronti della cultura di massa tipico della Scuola di Francoforte e, di lì, della sinistra italiana.

## Augusto Del Noce e la cultura di massa. Un cattolico in solitudine davanti al conformismo della trasgressione

Marcello Veneziani..... 51

Del Noce offre un contributo fondamentale alla comprensione della 'cultura di massa'. Figlia della secolarizzazione, essa si impone come tratto decisivo del presente in due fasi ben distinte: la fase sacrale della secolarizzazione, che genera il comunismo, il fascismo e il nazismo; e la fase profana, sorta con l'americanizzazione del mondo, il primato dell'individualismo di massa, il predominio della tecnica, il sorgere dell'industria culturale di massa e dei nuovi mezzi di comunicazione. Senza mai cedere a derive elitaristiche, e rivendicando anzi la netta antitesi tra l'elemento popolare e quello di massa, l'analisi di Del

 <p>nova spes INTERNATIONAL FOUNDATION</p> <p>Fondazione Internazionale Nova Spes</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• I numeri</li><li>• Paradoxa on line</li><li>• In edicola e in libreria</li><li>• Acquisto e abbonamento on line</li></ul>	<p>Sul sito</p> <p><a href="http://www.novaspes.org">www.novaspes.org</a></p> <p>è disponibile</p> <p>Paradoxa on line</p> <p>il laboratorio in rete della rivista, con interventi, discussioni, rubriche che arricchiscono la versione cartacea</p>
--	--

## Sommario

Noce individua l'origine di questa sorta di 'super-ideologia' nella collusione tra la destra tecnocratica e la sinistra culturale.

### Industria culturale e consumo culturale di massa secondo la Scuola di Francoforte

*Giuseppe Bedeschi* ..... 62

L'A. ricostruisce l'origine della fortunatissima espressione di «industria culturale», coniata dai due più eminenti esponenti della Scuola di Francoforte, Horkheimer e Adorno. Sulla base di una concezione dell'illuminismo come pretesa di dominio tecnico-scientifico della natura, che conduce al trionfo della ragione soggettiva su quella oggettiva, va perduto il grande retaggio della civiltà occidentale. L'industria è la conseguenza di una *ratio* formale e dominatrice che atomizza e massifica la comunità. Questo ha effetti deleteri sull'arte che, divenendo tecnicamente riproducibile, non invita più a contemplazione e spiritualità. Il consumo 'culturale' di massa è dunque una caratteristica fondamentale della società mercantile-tecnologica, ovvero della società industriale (capitalistica) avanzata.

### Dal consumismo al consumismo culturale. Cronache da una giornata di studio

*Mario Aldo Toscano* ..... 74

L'inedita cornice di una conversazione dotta tra docenti e dottorandi offre all'A. l'occasione per un'esplorazione a tutto tondo delle nozioni controverse di 'consumo', 'consumismo' 'cultura'. Se è vero che, in linea generale, si intende per 'consumismo' di una 'degenerazione' tendenziale del consumo, quando intervie-



## Per una nuova metrica del valore aggiunto culturale

LUMSA Roma 28 ottobre 2014

ne il problema specifico del consumo/ismo culturale i confini si fanno meno netti: fenomeni ambigui come il concerto del Primo Maggio, i festival filosofici, i premi letterari, i concerti dei Wiener Philharmoniker e persino i videogiochi richiedono analisi assai più complesse di quanto possa sembrare a prima vista.

Religione  
e società

**Cinema, spettacolo, culture politiche.**  
**Il tarantismo salentino da patologia a spettacolo**  
*Giovanni Invitto ..... 107*

**Cultura scientifica e vita religiosa degli italiani:  
i risultati di un sondaggio**  
*Matteo Bonato, Michele Crudele, Paolo Riso ..... 118*

Gli A. presentano i risultati di un sondaggio, effettuato su un campione rappresentativo della società italiana, volto a valutare il livello di percezione pubblica della compatibilità fra scienza e fede. Ne emerge una posizione complessivamente equilibrata tra l'accettazione delle verità scientifiche sull'origine dell'uomo e dell'Universo e un'apertura verso la trascendenza. Il confronto con i risultati di una ricerca simile effettuata sulla popolazione statunitense mostra una significativa differenza: la popolazione americana risulta molto meno incline ad accogliere una spiegazione scientifica dell'origine dell'uomo.

	<p>1/2014 <b>La Repubblica di Sartori</b></p>		<p>2/2014 <b>I guasti della comunicazione</b></p>
	<p>3/2014 <b>Consumismo culturale. La sinistra ci ripensa?</b></p>		<p>4/2014 <b>Gli indicatori culturali</b></p>